

«Mosè» a
Natale

E' terminato in questi giorni il montaggio dello sceneggiato televisivo «Mosè», ispirato alle vicende del leggendario profeta israelita. Frutto di una coproduzione italo-inglese, «Mosè» — la sceneggiatura è stata scritta da Vittorio Bonicelli, Anthony Burgess, Bernardino Zapponi e Gianfranco De Bosio; la regia è dello stesso De Bosio mentre, tra gli interpreti, figurano Burt Lancaster, Anthony Quayle, Ingrid Thulin, Laurent Terzieff, Mariangela Melato, Irene Pappas, Marina Berti, William Lancaster (il figlio del più noto Burt) e Michele Placido — è senz'altro il progetto più costoso che mai sia stato realizzato per la TV, e rappresenta forse il primo vero «colossal» nella pur breve storia del piccolo schermo.

Sei mesi di riprese per portare a termine questo enorme affresco che verrà offerto ai telespettatori italiani in occasione delle prossime feste natalizie, come ha annunciato in questi giorni l'ufficio stampa della RAI-TV. E' chiaro, dunque, che con il «Mosè» a Viale Mazzini stanno già preparando un vero e proprio giubileo per riprendere quota dopo tante infelici iniziative e innumerevoli soprissi nei confronti del povero spettatore. Finché c'è vita c'è speranza, e sembrerebbe ingiusto disilluderli così presto.

Dall'Italia

Canzonissima in cantiere — E' stato annunciato che i testi di «Canzonissima 1974» saranno opera di Dino Verde ed Enzo Jannacci. Com'è noto, la popolare trasmissione a premi sarà condotta, quest'anno, da Raffaella Carrà e da Cochi e Renato, mentre le coreografie saranno affidate al solito Don Lurio e la regia a Eros Macchi. Ospite fisso del programma: Topo Gigio, il noto pupazzo di Maria Perego che fa ritorno in TV dopo un lungo silenzio.

Un bacio è solo un bacio — E' questo il titolo della commedia di Alec Coppel che è stata adattata per la TV e viene registrata in questi giorni negli studi televisivi milanesi. Gli interpreti di «Un bacio è solo un bacio» sono Gianni Garko, Lucilla Morlacchi, Umberto Ceriani, Roberto Brivio, Grazia Gabrielli, Fernando Pannullo e Enzo Siciliano.

Ritratto misterioso — «Ritratto di donna velata» è il titolo di un nuovo giallo televisivo che verrà trasmesso verso la fine dell'estate. Questo sceneggiato in 5 puntate — i protagonisti sono Daria Nicolodi, Nina Castelnovo, Massimo Serato, Luciana Negrini; il regista è Flaminio Bollini — riprende il discorso «parapsicologico» introdotto dall'originale televisivo di Daniele D'Amico. Il secondo capitolo, in sostanza, si tratta di una misteriosa vicenda fitta di enigmi, presenze magiche e medianiche, morti e rescivipi: tutto ha inizio dall'improvvisa ricomparsa di un quadro del '700, il ritratto di una donna velata, appunto.

Dall'estero

In Francia protestano — L'Associazione dei telespettatori francesi ha espresso nei giorni scorsi una viva protesta contro la direzione dell'ORTF — l'ente televisivo transalpino — per le numerose repliche che, in pratica, coprono quasi l'intero arco della programmazione settimanale. Tutto il mondo è paese; ma da noi, purtroppo, i telespettatori sono troppo pazienti, e protestano di rado.



Burt Lancaster

La Makeba sottovoce



Va in onda giovedì, alle 21, sul secondo canale, uno special che si intitola «Un'ora con Miriam Makeba». Si tratta della registrazione di un recital che la prestigiosa cantante sudafricana ha tenuto al Teatro Sistina di Roma nell'inverno scorso. Miriam Makeba (nella foto, ritratta durante la magnifica prova offerta nel '72, al «Festival dell'Unità» di Roma) è universalmente riconosciuta quale magistrale interprete della musica tradizionale africana, eppure i dirigenti della RAI-TV non hanno da offrirle che un ben esiguo spazio. E' il solito, monologo ritornello...

filatelia

Italia: due francobolli per Petrarca — Il 19 luglio, le Poste italiane emetteranno due francobolli (40 e 50 lire) per commemorare Francesco Petrarca nel 600° anniversario della morte. Nove emissioni di San Marino — Per il 18 luglio, l'Amministrazione postale di San Marino annuncia l'emissione di un francobollo da 50 lire dedicato alla Giornata filatelica San Marino-Riccione e di una serie di cinque francobolli dedicati all'annuale Torneo della balestra che quest'anno si disputa a San Marino.

Il bozzetto del francobollo dedicato alla Giornata filatelica San Marino-Riccione è opera di Giulio Cumo ed è molto indovinato; la stampa in rotocalco è stata affidata alla ditta svizzera Courvoisier e vi è da prevedere che il francobollo risulterà molto gradevole. I francobolli della serie dedicata al IX Torneo della balestra riprodurranno gli stemmi della città partecipanti; nell'ordine, gli stemmi raffigurati sono: 15 lire, San Sepolcro; 20 lire, Massa Marittima; 50 lire, San Marino; 115 lire, Gubbio; 300 lire, Lucca. La stampa di questa serie è stata eseguita dalla Tipografia di Stato austriaca, in rotocalco a sei colori.

Le tirature sono di 750 mila pezzi per il francobollo dedicato alla Giornata filatelica e di altrettante serie per la emissione celebrativa del Torneo della balestra. Francobolli austriaci — L'11 aprile le Poste austriache hanno emesso un francobollo da 2 scellini per commemorare lo statuto comunale della città di Judenburg, nella Stiria. Tale fran-

cobollo è il primo del breve programma suppletivo predisposto per quest'anno dall'Austria. Il successivo francobollo suppletivo, del valore di 2,50 scellini, sarà dedicato alla commemorazione del compositore Arnold Schönberg nel centenario della nascita e sarà emesso in settembre. Gli altri due francobolli suppletivi saranno dedicati al 25° anniversario del Totocalcio in Austria (ottobre) e alla protezione dell'ambiente (novembre).

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — A causa degli ormai consueti «motivi di forza maggiore» (leggi «marasma totale del servizio postale») continuo a segnalare bolli speciali l'uso dei quali è stato variamente prorogato. Alle Direzioni provinciali p.t. seguenti, fino al 14 luglio potranno essere richiesti i bolli speciali sottoindicati: Roma, manifestazioni (Museo di Porta Pia) celebrative del 50° anniversario della fondazione dell'Associazione na-



Giorgio Biamino

zionale bersaglieri; Frosinone, Corso aggiornamento per neo-laureati. Fino al 16 luglio potranno essere richiesti alle direzioni postali indicate i bolli che seguono: Cremona, inaugurazione del restauro dell'orologio astronomico del Torrizzo; Palermo, XXVI Giro aereo internazionale di Sicilia; Trento, 1° Regata internazionale con canotto gonfiabile; Roma, 1° Raduno nazionale reparto sperimentale volo presso l'aeroporto di Pratica di Mare; Grosseto, 3° Mostra filatelica e numismatica di Orbetello; Catanzaro, XXV anniversario della fondazione dell'Asianda autonoma Cura, Soggiorno e Turismo di Soverato; Bari, 1° Mostra numismatica di Molfetta; Bologna, 2° Mostra filatelica per la settimana del tempo libero; Roma, manifestazione del Piazzale del Gianicolo per il 50° anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale bersaglieri.

Per concludere, fino al 18 luglio saranno in uso, presso le direzioni postali indicate, i bolli speciali seguenti: Novara, 50° anniversario della fondazione della sezione dell'Associazione nazionale alpini; Novara, commemorativo dell'ecidio dei 42 martiri di Fondotoce; Firenze, 2° Giornata filatelica del dopolavoro autostrade (Campi Bisenzio). Spero che l'ingrato compito di dare notizie stantie sia almeno utile a qualche collezionista di annulli speciali. Non posso però fare a meno di osservare che un bollo speciale annunciato a manifestazione avvenuta ha un ben scarso valore propagandistico; ma allora, a che cosa serve?



Due immagini del «Lungo viaggio»: a sinistra, l'attore ungherese Ivan Darvas; a destra Ottavia Piccolo e Flavio Bucci

Ultimate le riprese dello sceneggiato diretto da Franco Giraldi

In viaggio con Dostoevski

Dopo l'interessante prova fornita lo scorso anno con «La rosa rossa», trasposizione in immagini dell'omonimo romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini (il film è stato presentato solo di recente sul video), il regista, Franco Giraldi ha portato a termine, dopo cinque mesi di riprese, un nuovo lavoro per la RAI-TV, che si presenta ancor più impegnativo del precedente. Si tratta del «Lungo viaggio», uno sceneggiato televisivo in quattro puntate ispirato a tre importanti racconti di Fiodor Dostoevski: «Il sosia» (1846), «Memorie dal sottosuolo» (1864) e «Una brutta storia» (1865).

Il lungo viaggio rappresenta la prima coproduzione tra la RAI-TV e un organismo televisivo dei paesi socialisti, quello ungherese. Il cast degli interpreti si presenta di assoluto rilievo: vi figurano, infatti, il grande attore ungherese Ivan Darvas (nei panni di Golladkin e del suo «sosia»), che potremo già apprezzare mercoledì sul secondo programma in «Amore di Karoly Makl», l'ultimo film della rassegna televisiva dedicata al cinema magiaro; Flavio Bucci (il sorprendente giovane protagonista del film di Elio Petri «La proprietà non è più un furto»), Ottavia Piccolo, Glauco Mauri e il polacco Jan Engler.

Nel rispetto dei tessuti narrativi dostoevskiani «Il sosia», «Memorie dal sottosuolo» e «Una brutta storia» sono stati «elaborati» con attenzione e rigore gli sceneggiatori Gerardo Guerrieri e Luciano Codignola hanno introdotto un'unica «ipotesi fantastica», che sarebbe poi il tenue filo conduttore destinato a collegare i tre racconti. Non abbiamo avuto troppe difficoltà in sede di sceneggiatura — ha detto Luciano Codignola — ha concluso lo sceneggiatore — attraverso tre momenti esemplari dell'umore dostoevskiano situerà nel tempo la loro graduale presa di coscienza, fuori dell'anomalia, verso la realtà. Il lungo viaggio è stato realizzato

te le loro profonde implicazioni psicologiche, questi tre racconti sembrano spontaneamente rivolgersi ad un vasto pubblico, e si prestano dunque ad una fruizione di massa senza bisogno di ulteriori semplificazioni. C'è insieme tre storie sostanzialmente differenti — ha aggiunto Codignola — in un iter problematico omogeneo: questo è stato il solo grande nodo da affrontare affinché il lungo viaggio non apparisse una proposta insensata e slegata; e mi sembra che siamo riusciti a provvedere convenientemente alla necessità di una fonda-

in esterni in Polonia (a Bialystok, Augustow, Varsavia, Elk) e in Ungheria (a Budapest). Inoltre, Franco Giraldi ha deciso di girare ancora poche, brevi sequenze a Leningrado.

Dapprima critico cinematografico, (Giraldi è stato per lungo tempo collaboratore dell'Unità), poi antesignano del «western» all'italiana» in chiave umoristica, infine autore di efficaci commedie di costume («La bambolona», «Cuori solitari», «La superstita» e «Gli ordini sono ordini»); è questo l'intenso curriculum del regista triestino che, dopo le due parentesi

lavoro perché ritengo che opere come «Memorie dal sottosuolo» e «Il sosia» rivelano tuttora una vitalità sorprendente: il primo è un monologo di carattere ideologico estremamente acuto e pungente, mentre il secondo è una sorta di «anticamera della psicanalisi» (anche Bernardo Bertolucci dimostrò la validità di quest'ultima tesi con «Partner», il suo «molto particolare» adattamento cinematografico del «Sosia»). Grazie al Lungo viaggio, «tutto», — prosegue Giraldi — mi sono avvicinato a due scuole cinematografiche che ammiro molto, quella polacca e quella magiara. Ho voluto girare lo sceneggiato in alcune città della Polonia e dell'Ungheria perché quei luoghi credo riflettano adeguatamente il clima culturale in cui si aprono le fondamentali tematiche dostoevskiane e, così, gran parte dei tecnici che compongono la troupe sono stati reclutati a Varsavia e a Budapest. Ma soprattutto da Ivan Darvas — conclude il regista — ho avuto una collaborazione straordinaria. Conoscevo già il grande attore ungherese e il suo innato talento: ricordano, in particolare, una sua stupida interpretazione, a teatro, nel «Diario di un pazzo di Gogol». Stavolta, però, oso dire che Darvas ha superato se stesso, e sarà una vera rivelazione per i telespettatori italiani.

Il lungo viaggio (in totale, si tratta di quattro ore di trasmissione) andrà in onda, a quanto sostengono i dirigenti televisivi, nei primi mesi dell'anno prossimo. A meno che, come spesso accade, «qualcuno» non ci metta lo zampino. Infatti, la RAI-TV sarà forse, talvolta «coraggiosa» nel finanziare progetti che il cinema ignora ma, in sede di programmazione, offre ben poche garanzie: del resto, quanti telespettatori sono riusciti a vedere «La rosa rossa»?

David Grieco

mentale movente per la nostra opera. Abbiamo perciò scelto, con cura due protagonisti «posticci», che avranno il compito di introdurre lo spettatore nella dimensione storica e sociale dei tre racconti. Questi due personaggi sono il Conte e il Giornalista (o meglio, l'Aristocratico e il Burocrate), rispettivamente simboli di una vecchia e di una nuova Russia, chiamati a spartire le esperienze del «lungo viaggio» dense di premonizioni. Il viaggio «coito» — ha concluso lo sceneggiatore — attraverso tre momenti esemplari dell'umore dostoevskiano situerà nel tempo la loro graduale presa di coscienza, fuori dell'anomalia, verso la realtà. Il lungo viaggio è stato realizzato